

Superbonus, ultimissime dalla Commissione Finanze

di [Giorgio Tacconi](#)

Gli emendamenti e le ipotesi sulle eccezioni al blocco delle opzioni, la compensazione dei crediti in sede fiscale, la proroga della scadenza del 31 marzo, lo sblocco dei crediti incagliati, per cui si parla di "soluzione innovativa"

Martedì 28 marzo 2023

Continua alla commissione Finanze della Camera la discussione sugli **emendamenti alla legge di conversione del "decreto Superbonus"** (dl n. 11 del 16 febbraio 2023). I 73 emendamenti finora presentati riguardano le eccezioni al blocco delle cessioni (per gli interventi in edilizia libera, su immobili di IACP, ONLUS ed enti del terzo settore, e il Sismabonus "cratere", cioè applicato agli immobili siti nelle aree già colpite da eventi sismici); [l'utilizzo dell'aliquota del 110%](#) che era stata diminuita al 90%; una interpretazione autentica dell'utilizzo del meccanismo di cessione, per ridurre i contenziosi.

Interventi in edilizia libera

Per gli interventi in edilizia libera, il blocco delle opzioni di cessione e sconto in fattura **non si applica per gli interventi** già iniziati per i quali era stato stipulato un accordo vincolante tra le parti per la fornitura dei beni e dei servizi oggetto dei lavori, **al 16 febbraio 2023**. Se alla data del 17 febbraio 2023 non sono stati versati acconti, sarà possibile attestare con una dichiarazione sostitutiva che la data di inizio lavori o la stipulazione di detto accordo è anteriore a quella data.

Il recupero dei crediti in sede fiscale

Accantonata l'ipotesi di allungare **da 4 a 10 anni** il periodo consentito ai privati (soprattutto le famiglie a reddito più basso) per recuperare le spese del Superbonus in sede fiscale, sembra che il governo stia valutando di garantire questa possibilità **solo a banche e imprese** che hanno acquistato crediti. Confermato, invece, il ripristino dello sconto in fattura e della cessione del credito per gli **istituti case popolari (IACP), onlus ed enti del terzo settore** "già costituiti alla data di entrata in vigore" del decreto.

La fruizione in detrazione a 10 anni dei crediti d'imposta derivanti dalle comunicazioni di cessione o di sconto in fattura non ancora utilizzati, era stata introdotta dal cd. [decreto Aiuti quater](#). L'emendamento presentato in commissione Finanze dovrebbe permettere alle banche di **prorogare il termine per la comunicazione all'Agenzia dal 31 ottobre 2022 al 31 marzo 2023**, non solo per i crediti del Superbonus 110%, ma anche per quelli relativi ai bonus barriere architettoniche, sismabonus e ristrutturazioni edilizie.

La scadenza del 31 marzo per la cessione dei crediti relativi al Superbonus

Un'altra questione da risolvere riguarda la scadenza di venerdì 31 marzo, entro cui è obbligatorio **comunicare all'Agenzia delle Entrate le opzioni** per cedere i crediti collegati a spese di ristrutturazione sostenute nel 2022. Se non si rispetta questo termine, si perde la possibilità di cessione della rata del credito da usare entro il 2023. Il governo sta pensando di **prorogare la scadenza al 30 novembre**, dietro il pagamento di una sanzione di 250 euro (remissione in bonis).

La proroga dovrebbe riguardare **solo le cessioni effettuate a favore di banche, intermediari finanziari o assicurativi**, escludendo le cessioni a privati. Confermata la proroga dal 30 giugno al **30 settembre (o 31 dicembre 2023)** per le abitazioni unifamiliari (villette), a condizione che sia stato completato almeno il 30% dei lavori di ristrutturazione.

Il Superbonus e lo sblocco dei crediti incagliati

Sarà "la chiarezza sulla **responsabilità in solido** di far riaprire la questione dei crediti incagliati" ha detto il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato, che ha parlato di una "**soluzione**

innovativa che sostanzialmente prevede un veicolo che risolverà i problemi residui”, cioè lo **sblocco degli oltre 20 miliardi di euro** di crediti maturati ma impossibili da cedere alle banche e alle compagnie di assicurazione in crisi di liquidità, nonostante abbiano a disposizione una capienza fiscale complessiva di 17,4 miliardi di euro, secondo i calcoli dell’Agenzia delle entrate all’inizio di marzo. Un’altra soluzione avanzata per risolvere il problema dei crediti bloccati sarebbe **l’iscrizione dei crediti fiscali sulla piattaforma dell’Agenzia** delle Entrate senza attendere il contratto di cessione del credito con la banca.

La soluzione della compensazione dei crediti bloccati con le **somme versate alle banche con gli F24** continua ad essere osteggiata dal Ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti, secondo il quale molte banche “sono ben lontane dall’aver già acquisito volumi di crediti di imposta tali da rischiare di non avere spazio per poterli utilizzare nei propri F24 che presenteranno da qui al 2026”. Un’altra ipotesi sarebbe la possibilità per le banche che a fine anno non sono riuscite a esaurire i crediti di **convertirli in Btp a 10 anni**.

[Le variazioni della Cilas](#)

Una precisazione interpretativa con effetto retroattivo riguarda le variazioni della Cilas, che **non dovrebbero essere rilevanti** ai fini del rispetto dei termini legislativi. Analogamente, le delibere condominiali che approvano **varianti all’originaria decisione** di svolgere i lavori non avranno effetto ai fini del rispetto dei termini prescritti.

Leggi anche

[Superbonus: proroga per unifamiliari e opzioni garantite per IACP, onlus, barriere architettoniche e sismabonus?](#)

[Superbonus, gli investimenti a febbraio rallentano ma non si fermano](#)

Articolo tratto da *Teknoring*